

Ama, il “giochetto” del piano industriale tutto da rifare

Le accuse di Muraro in commissione ambiente
“Il direttore del personale deve andare via”

Ma per il ruolo di amministratore unico rimangono soltanto due candidature

CECILIA GENTILE

«L'ATTUALE piano industriale Ama è un giochetto». Lo dice candidamente Paola Muraro, assessora all'Ambiente, nella commissione sulla municipalizzata di ieri mattina. Per lei è stato soltanto «un passaggio obbligato per assicurarsi l'affidamento del servizio per altri 15 anni». Dunque quel piano è da rifare, così come il contratto di servizio, che è un suo collario. «Entro la fine dell'anno — promette Muraro — con un nuovo passaggio in Aula».

Sì, ma come? In che tempi? Il primo a porsi più di un dubbio è proprio il nuovo direttore generale Stefano Bina, che non ha nessuna intenzione di continuare a navigare a vista, con un piano industriale approvato dalla giunta Marino che non si può applicare e un altro, quello della giunta Raggi, che non arriva. Bina si è già scontrato con l'assessora rifiutandosi di firmare l'ordine di servizio per demansionare Saverio Lopes, 41 anni, direttore delle Risorse umane. La palla era passata a lui dopo che l'ex amministratore unico Solidoro, il giorno stesso delle sue dimissioni, aveva deciso di lasciare Lopes al suo posto. Una mossa a sorpresa alla quale Paola Muraro ancora non si rassegna. «Se ne deve andare — ripete a fine commissione — i lavoratori parlano male di lui». In effetti, visto che Lopes ha lavorato per ridurre l'assenteismo in azienda e si è dato da fare per licenziare i 41 di Parentopoli, qualche nemico se lo sarà fatto.

Torniamo alla commissione.

«L'amministrazione — ripete più di una volta il dg durante la commissione convocata dal presidente Daniele Diaco — deve individuare e formalizzare gli indirizzi». «È prioritario». Di più: «È una necessità». Perché dalle linee di indirizzo dipende la riorganizzazione del sistema rifiuti. Perché c'è un dibattito in corso sul futuro degli impianti Salario, Rocca Cencia, Ponte Malnome. Perché non basta dire «rifiuti zero». «In questa situazione — dichiara — è difficile prendere decisioni».

«L'incarico formale di redigere un nuovo piano industriale lo assegneremo al nuovo amministratore unico», dice a fine commissione l'assessora. Una scelta che dovrebbe arrivare entro la settimana e non dovrebbe essere difficile per un semplice fattore numerico: dopo le dimissioni di Solidoro, sulla scia di quelle dell'assessore al Bilancio Minenna, che lo aveva fortemente voluto, molte candidature sono state ritirate. Ieri Muraro ha incontrato una donna avvocato. Oggi è previsto il confronto con un secondo candidato, poi sarà reso noto il nome del prescelto.

Intanto le emergenze di Ama rimangono. Lo stesso Bina ha fatto sapere che non si riescono a realizzare le nuove 32 isole ecologiche previste dalla delibera dell'allora commissario Tronca: solo 7 municipi hanno dato il via libera. Muraro conferma che gli impianti verranno riconvertiti.

«A novembre partirà l'attività del consorzio tedesco che ha vinto la gara d'appalto: le 500 tonnellate giornaliere del Salario andranno in Germania. Dunque l'impianto sarà utilizzato per gli ingombranti, la terra da spazzamento e la plastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

